

BULL, detto "IL CONTE"

Come fosse stato **Bull** in gioventù non sappiamo.

Noi l'abbiamo conosciuto ormai avanti negli anni, e - quasi subito - si era guadagnato questo titolo nobiliare.

Da noi veniva di mattina presto, accompagnato dalla sua padrona preoccupata di non lasciarlo ad intristire da solo a casa mentre lei era al lavoro.

Il vecchio **Bull** doveva essere stato un cane orgogliosamente possente, e seppure fisicamente manifestava ormai qualche acciaccio, lo sguardo intelligente e acuto seguiva con interesse tutto ciò che gli accadeva intorno.

Non era affatto sordo, tuttavia teneva la testa inclinata verso destra in una perenne espressione mista tra la sorpresa e uno sdegnoso distacco.

Non era particolarmente amante delle coccole, però gli piaceva se ti fermavi a chiacchierare con lui.

Il tempo, i rincari della benzina, i cambi di turno, le marachelle dei nuovi cuccioli, tutto otteneva la sua benevola attenzione.

Tra un sonnellino e una ronfata, ti compariva all'improvviso davanti pronto per la passeggiata.

Le decisioni le prendeva lui... si passeggia, si mangia, ci si riposa, si poltrisce al sole, una musata severa al cucciolo di turno che non ha ancora capito le regole della vita, e - di tanto in tanto - qualche bella 'ragazza' a quattro zampe che gli solleticava qualche ormone dimenticato.

Una bella estate trascorsa in vacanza con la sua padrona, ha coronato una lunga e bella storia di amicizia e amore.

Ciao Conte